

Norme redazionali per i collaboratori di «Filosofia e Teologia»

I testi proposti per la pubblicazione devono essere inviati in formato word, devono essere accompagnati da un abstract di non più di dieci righe in italiano e in inglese, dal recapito postale dell'autore e dal suo indirizzo e-mail.

I contributi proposti devono essere rigorosamente originali e inediti, non devono superare il limite massimo di 40.000 caratteri (spazi e note inclusi) nel caso degli articoli, di 20.000 caratteri per le recensioni e di 6.000 caratteri per le schede. Le recensioni vengono affidate esclusivamente dal Comitato di Direzione.

I testi sono sottoposti alla valutazione insindacabile del Comitato di Direzione che si avvale di giudizi anonimi (*blind referee*). In attesa della valutazione l'autore si impegna a non presentare il medesimo contributo, in qualsiasi versione, ad altre sedi.

I collaboratori sono pregati di attenersi alle norme redazionali seguenti:

Gli articoli, salvo che non siano brevissimi, vanno articolati in paragrafi, ciascuno con un titolo in corsivo.

Gli autori citati nel testo devono essere menzionati la prima volta con nome (per esteso) e cognome (salvo nel caso di autori notissimi), e le volte successive con il solo cognome mai preceduto da articolo.

Le citazioni testuali devono essere usate a scopo dimostrativo e devono essere perciò ridotte al minimo. I passi citati devono essere tradotti in italiano e figurare tra virgolette (« »). All'interno delle virgolette « » si usano le virgolette “ ”. All'infuori di questo caso è preferibile usare sempre le virgolette « » anche per usi idiosincratici e menzioni. Il salto di parole all'interno di una citazione va segnalato con tre punti tra parentesi quadre [...]

L'uso del corsivo va limitato alla citazione di parole o espressioni in lingua originale. È escluso l'uso del grassetto e del sottolineato.

I riferimenti in nota devono attenersi alle norme seguenti:

Volumi. Iniziale del nome (salvo il caso di possibile omonimia, nel quale anche il nome va indicato per esteso) e cognome dell'autore, tutto in maiuscoletto; titolo in corsivo, eventuale curatore in minuscolo, editore, luogo e data, eventuale volume in cifra romana, pagina (p.) o pagine (pp.). Nel caso che l'opera citata sia straniera e sia tradotta in italiano occorre indicare dapprima l'edizione originale, poi, dopo un punto e virgola, la traduzione italiana.

Esempio: M. WEBER, *Wirtschaft und Gesellschaft*, 5^a ed. a cura di J. Winckelman, Mohr, Tübingen 1976, vol. I, pp....; tr. it. a cura di P. Rossi, *Economia e società*, Edizioni di Comunità, Milano 1976³, vol. I, pp. ...

Articoli. Nell'ordine: il nome dell'autore in maiuscoletto (con l'iniziale del nome, salvo il caso di possibile omonimia nel quale anche il nome va indicato per esteso), il titolo in corsivo, il titolo della rivista (mai abbreviato) in tondo tra virgolette (« »), l'annata in cifre romane seguito dal numero del fascicolo e dall'anno di pubblicazione tra parentesi, la pagina iniziale e quella finale oppure la pagina o le pagine alle quali specificamente ci si riferisce. Nel caso in cui la rivista sia numerata per fascicoli anziché per annate, si indicherà il numero del fascicolo in cifre arabe seguito tra parentesi dall'indicazione dell'anno di pubblicazione.

Esempi: G. BELLA, *Salvezza ed éschaton in un orizzonte biblico*, «Filosofia e Teologia», XXIV, 2 (2010), pp. 227-244.

R. BOEHM, *Husserl e Heidegger. Critica dei fondamenti*, «aut aut», 223-224 (1988), pp. 69-87.

Raccolte di saggi: Nell'ordine: il titolo della raccolta in corsivo, il nome del curatore preceduto da «a cura di», l'editore, il luogo e la data di pubblicazione. I saggi compresi in raccolte vanno indicati con il cognome dell'autore in maiuscoletto (preceduto dall'iniziale del nome, salvo il caso di possibili omonimie nel quale anche il nome va indicato per esteso), il titolo del saggio in corsivo, e quindi i dati bibliografici relativi alla raccolta preceduti dalla preposizione in.

Riferimenti a scritti già citati. Nel caso in cui un'opera venga citata più volte, dopo la prima citazione secondo le norme precedenti, quelle successive indicheranno il cognome dell'autore (in maiuscoletto), il titolo dell'opera in corsivo ed eventualmente abbreviato (evitando l'espressione op. cit.), l'espressione cit. seguita dopo una virgola dell'indicazione del numero della pagina o delle pagine.

Esempio: WEBER, *Wirtschaft und Gesellschaft*, cit., vol. I, p....; tr. it. cit., vol. I, p....

L'espressione *ivi* seguita dall'indicazione del numero di pagina, deve essere usata allorché ci si riferisce all'opera citata nella nota immediatamente precedente; l'espressione *ibidem* deve essere usata esclusivamente nel caso in cui ci si riferisca alla stessa pagina della stessa opera citata nella nota immediatamente precedente.

Correzione delle bozze

Gli autori riceveranno le prime bozze del contributo in stampa tramite posta elettronica e si impegneranno ad una sollecita correzione e restituzione. Il testo proposto dovrà considerarsi definitivo in tutte le sue parti. Pertanto le correzioni dovranno essere limitate al minimo indispensabile evitando aggiunte o rifacimenti di intere sezioni.

Gli autori sono pregati di attenersi alle indicazioni sopra riportate, per non rischiare di incorrere in un rinvio del loro testo.